



Comunità Montana
Settentrionale



Regione Puglia
Assessorato al Turismo



Provincia
di Foggia



Comunità Montana
Meridionale

Seconda edizione

Festival d'Arte

dei Monti Dauni

PROGRAMMA

Accadia, Bovino, Candela,
Castelluccio dei Sauri, Castelnuovo della Daunia (terme),
Celenza Valfortore, Faeto, Monteleone di Puglia, Panni,
Pietra Montecorvino, Rocchetta Sant'Antonio,
Roseto Valfortore, San Marco La Catola,
Sant'Agata di Puglia, Troia, Volturara Appula

4-27 Agosto 2005
ore 21,30 - ingresso libero

II Edizione

Festival d'Arte

I suoni dei luoghi

dei Monti Dauni

Il canto delle pietre

AGOSTO 2005

giovedì	4	Castelnuovo della Daunia	Eppur ci muove
sabato	6	Troia	Omaggio a Henry Mancini
sabato	6	Candela	Cori d'opera
domenica	7	Roseto Valfortore	Eppur ci muove
domenica	7	Monteleone di Puglia	Cori d'opera
martedì	9	Faeto	Musica sotto le stelle
mercoledì	10	Panni	Night and day
mercoledì	10	Castelluccio dei Sauri	I suoni della natura
giovedì	11	Bovino	Musica sotto le stelle
giovedì	11	Castelluccio dei Sauri	Classica... oltre confini
domenica	14	Pietra Montecorvino	I suoni della natura
lunedì	15	Accadia	Napoli nel cuore e nella mente
martedì	16	San Marco La Catola	La Serva padrona
martedì	16	Rocchetta Sant'Antonio	Napoli nel cuore e nella mente
mercoledì	17	San Marco La Catola	Poesia e musica di A.De Curtis
mercoledì	17	Celenza Valfortore	Eppur ci muove
mercoledì	17	Bovino	Napoli nel cuore e nella mente
giovedì	18	San Marco La Catola	Cori d'opera
venerdì	19	Troia	Noce de Tango
sabato	20	Volturara Appula	Napolimania
sabato	27	Sant' Agata di Puglia	Poesia e musica di A. De Curtis

Promotori e Organizzatori del Festival

Presidente
Comunità Montana Settentrionale
Armando Palmieri

Presidente
Comunità Montana Meridionale
Carmelo Morra

Presidente
Provincia di Foggia
Carmine Stallone

Assessore al turismo
Regione Puglia
Massimo Ostillio

Assessore all'ambiente
Provincia di Foggia
Pasquale Pellegrino

Presidente dell'ISMEZ
Marina Carloni

Terme di Castelnuovo della D.

Casa di cura Villa Igea Foggia

Sindaco di Accadia
Francesco Casullo

Sindaco di Bovino
Michele Zannella

Sindaco di Candela
Savino Antonio Santarella

Sindaco di Castelluccio dei Sauri
Ortenso Campanaro

Sindaco di Celenza Valfortore
Francesco Santoro

Sindaco di Faeto
Antonio Marella

Sindaco di Monteleone di Puglia
Giovanni Campese

Sindaco di Panni
Leonardo De Luca

Sindaco di Pietra Montecorvino
Saverio Lamarucciola

Sindaco di Rocchetta Sant'Antonio
Ranieri Castelli

Sindaco di Roseto Valfortore
Lucilla Parisi

Sindaco di San Marco La Catola
Matteo Antonio Fascia

Sindaco di Sant'Agata di Puglia
Vito Nicola Cristiano

Sindaco di Troia
Edoardo Beccia

Sindaco di Volturara Appula
Michele Patricelli



Associazione Culturale - Foggia

I suoni dei luoghi

Giungere alla seconda edizione di un Festival estivo, nato in sordina e già ingranditosi per ampiezza dei territori coinvolti e per numero di spettacoli, è per me motivo di orgoglio e di gioia. E' stato arduo e ambizioso pensare di "invadere" la serena tranquillità dei paesi incontaminati del Subappennino Dauno con suoni, danze, immagini, poesie, orchestre, cori, musicisti, attori, eppure, non solo è stato fatto, ma anche, adesso possiamo dirlo, è stata cosa gradita al pubblico sempre nuovo e sempre entusiasta che ci ha accolto nei singoli paesi una sera dopo l'altra.

Questa seconda edizione, proprio sulla scorta dell'ottima riuscita dell'edizione 2004, sarà ancora più ricca e variegata, grazie all'apporto di tutti coloro che sul benessere anche culturale di questi luoghi fondano la propria attività. Mi riferisco, in primo luogo, ai due presidenti delle Comunità Montane Settentrionale e Meridionale, Armando Palmieri e Carmelo Morra, veri motori del Festival, alla Provincia di Foggia, nella persona del Presidente Carmine Stallone, all'Assessore al turismo della Regione Puglia Massimo Ostillio, ai sindaci dei comuni aderenti, all'ISMEZ e ad una lunga serie di sostenitori di questa iniziativa giovane, ma dalle ferventi potenzialità, che in poche righe sarebbe impossibile elencare.

Quest'estate di fronte agli scenari più belli dei nostri paesi, nel cuore delle piazze e dei castelli, tra chiostri e giardini pensili, ci sarà, ancora una volta, il linguaggio universale dell'arte ad emozionarci, ad unirici e ad offrirci un'occasione di dialogo, di divertimento e di crescita.

L'augurio è che il Festival d'arte dei Monti Dauni possa crescere nel tempo e diventare una realtà consolidata 'nel' e 'del' territorio, un punto di riferimento culturale non solo per il Subappennino, ma per tutta la Capitanata.

Il Direttore Artistico
Dino De Palma

Giovedì 4 Agosto
Terme di Castelnuovo della Daunia
Domenica 7 Agosto
Roseto Valfortore - Piazza Sant'Antonio
Mercoledì 17 Agosto
Celenza Valfortore - Largo Castello
Inizio spettacoli: ore 21.30

"EPPUR CI MUOVE"
Commedia romantica sul potere della danza

Attori: Giampiero Mancini - Romina Del Monte
Ballerini: Valeria Stevikova - Giacomo Mariscotti
Soprano: Ida Fratta

Orchestra del Festival d'arte
Direttore: Gianna Fratta

Musiche di Schostakovitch, Strawinsky, Rossini, Offenbach, Strauss,
Brahms, Gardel, Grieg, Bizet, De Falla



“Eppur ci muove”... ossia come la musica muove il nostro corpo

Lo spettacolo pone insieme frammenti ed echi dal dotto “Club Dumas” di Perez Reverté al settecentesco “Diavolo innamorato” di Cazotte, dal romantico “il Vampiro” di Polidori allo struggente “Demone” di Liermontov, in equilibrio sulfureo e divertito. Il materiale letterario e le musiche, sapientemente riorchestrate per piccolo ensemble, sono le sbarre di una gabbia costruita ad arte, il cui scopo è affascinare e attrarre lo spettatore per porlo nelle stesse condizioni della bella protagonista Tamara, ammalata e sedotta da un universo di poesie, musiche e danze. Proprio la danza è la spina dorsale, la colonna portante dell’opera, la cui intima struttura è ricca di rimandi fascinosi e contaminazioni. Le danze, sfrenate e timide, lussuose o pudiche, attraversano il testo-pretesto per sciogliere nodi, per incantare o svelare arcani, per dannare o salvare ... e comunque, tutte, per far sognare.

La storia

Lo spettacolo vede come protagonisti il Diavolo e Tamara, una nobile fanciulla. I due si incontrano ad una magnifica festa organizzata proprio dal principe delle tenebre. Qui, l’inquietante padrone di casa si invaghisce della purezza di questa amabile anima. Tamara sembra sedotta dal fascino dell’oscuro proprietario, ma la fanciulla è già promessa sposa...

Dopo i primi galanti approcci, il diavolo fa rapire dalla sua ancella la bella Tamara che, svegliatasi all’inferno, riconosce nel diavolo il gentile corteggiatore della festa.

Satana, per ottenere l’amore della fanciulla, è deciso a donarle tutte le sue ricchezze e persino l’eternità. E se fosse invece Tamara a mostrargli il potere del perdono? Se la forza dell’amore riuscisse addirittura a restituirgli il paradiso e la purezza perduta?

Sabato 6 Agosto
Troia - Piazza Santa Croce
Inizio spettacolo ore 21.30

“OMAGGIO A HENRY MANCINI”


Direzione e pianoforte: Francesco D'Errico
Voce solista e sound painting: Carlo Lomanto
Tromba e flicorno solista: Marco Sannini
Contrabbasso: Daniele Esposito
Sassofono baritono: Canio Lucia

IS JAZZ ENSEMBLE 2005

Voce: Chrissie Oppedisano
Tromba: Ciro Riccardi
Sassofono contralto: Giuseppe Esposito
Sassofono contralto: Gianfranco Menzella
Sassofono tenore: Sandro Martino
Sassofono tenore e clarinetto: Vito Michele Romaniello
Pianoforte, tastiere e fisarmonica: Antonio Capasso
Pianoforte e tastiere: Biagio Celli
Batteria: Leonardo De Lorenzo

Henry Mancini:

How soon	arr. di Marco de Tilla
Baby elephant walk	arr. di Marco Sannini
Inspector Clouseau theme	arr. di Canio Lucia
Whistling away the dark	arr. di Marco Sannini
Nothing to lose	arr. di Chrissie Oppedisano
The days of wine and roses	arr. di Francesco D'errico
The pink panter theme	arr. di Carlo Lomanto
Peter Gunn	arr. di Vito Michele Romaniello



L'ISMEZ/Onlus - Istituto Nazionale per lo Sviluppo Musicale nel Mezzogiorno - opera dal 1979 con lo scopo di sviluppare la cultura musicale, con particolare attenzione al Mezzogiorno d'Italia. Tra le varie attività, l'ISMEZ/Onlus realizza annualmente un Corso di Formazione per giovani musicisti jazz denominato IS JAZZ ENSEMBLE. Gli arrangiamenti jazz nell'edizione 2005 sono quelle scritte da uno tra i più noti compositori di colonne sonore della seconda metà del Novecento: Henry Mancini.

Nato a Cleveland (Ohio), il suo nome di battesimo 'Enrico Nicola Mancini' rivela le sue origini italiane. Il padre, musicista, lo incoraggiò a frequentare la Julliard School of Music di New York. Da lì l'esperienza in varie bands, tra cui quella di Glenn Miller, come arrangiatore e pianista, e gli studi privati di composizione, che lo portarono a Hollywood dove entrò a far parte nel mondo del cinema. Nel 1952 entrò al Dipartimento di Musica della Universal International Studios, scrivendo oltre 100 colonne sonore per films, per uno dei quali, The Glenn Miller story, ricevette la prima nomination all'Oscar dalla Academy Award. L'incontro nel 1958 con Blake Edwards, regista e produttore della serie TV Peter Gunn (1959) per la quale Mancini compose le musiche, portò ad una rivoluzione nelle colonne sonore per la TV negli Stati Uniti grazie al leggero tocco jazzistico che il compositore vi aggiunse. Dopo Peter Gunn la sua popolarità esplose con la serie The pink panther (La pantera rosa), che diede fama al personaggio dell'ispettore Clouseau interpretato da Peter Sellers e il cui celebre motivetto jazz cadenzato, suonato dal sax tenore di Plas Johnson, rimane uno tra i più conosciuti da milioni di persone. La collaborazione con Blake Edwards continuò negli anni successivi: per lui compose la famosa colonna sonora per Breakfast at Tiffany's (Colazione da Tiffany), che vinse l'Oscar come migliore colonna sonora e la cui canzone Moon River, su testo di Johnny Mercer, vinse un Academy Award nel 1962. Sempre per Edwards compose diverse musiche, come The days of wine and roses per la quale gli fu assegnato nello stesso anno un altro Oscar, Hollywood Party (1968) ecc.

La scelta degli arrangiamenti jazz composti dai musicisti dell'ensemble nel 2005 è caduta proprio su queste che sono tra le più note colonne sonore del compositore italo-americano.

Domenica 14 Agosto
Pietra Montecorvino - Castello
Inizio spettacolo ore 21.30

"I SUONI DELLA NATURA"

ORCHESTRA DEL FESTIVAL D'ARTE

Solisti: pianoforte Antonio Di Cristofano, violino Dino De Palma
Videoproiezioni a cura di Franco Cautillo
Maestro al clavicembalo: Ida Fratta
Direttore: Gianna Fratta

F. J. Haydn: Concerto per pianoforte e orchestra in re maggiore
Vivace
Un poco adagio
Rondò all'ungherese - Allegro assai

A. Vivaldi: Le quattro stagioni

La Primavera Concerto in mi maggiore op. 8 No. 1
Allegro / Largo e pianissimo sempre
Danza pastorale - Allegro

L'Estate Concerto in sol minore op. 8 No. 2
Allegro non molto / Adagio - Presto / Presto

L'Autunno Concerto in fa maggiore op. 8 No. 3
Allegro / Adagio / Allegro

L'Inverno Concerto in fa minore op. 8 No. 4
Allegro non molto / Largo / Allegro

LE QUATTRO STAGIONI DI VIVALDI, a cura di Carmen Apicella

Le quattro stagioni di Vivaldi sono tra le composizioni più conosciute ed amate del repertorio per archi. L'intento descrittivo ad esse sotteso le rende, infatti, accessibili ad un vasto pubblico.

L'idea di realizzare opere cicliche era molto in voga tra pittori, poeti, scultori e filosofi. Il Clavicembalo ben temperato di Bach, rappresentativo del ciclo delle tonalità, apparve appena tre anni prima della pubblicazione dell'op. 8 di Vivaldi. Lo stesso soggetto delle stagioni aveva già fornito argomento ai musicisti per balletti e divertimenti scenici; con Vivaldi, però, il tema viene affrontato per la prima volta sinfonicamente, non usando altri mezzi d'espressione che gli strumenti dell'orchestra tradizionale.

I particolari dei quadri che la musica intende dipingere vengono indicati da quattro sonetti esplicativi, di autore ignoto (probabilmente Vivaldi stesso), stampati integralmente all'inizio di ogni concerto e poi frammentariamente ripetuti lungo lo snodarsi dello stesso concerto. Il lieto canto degli augelletti nella primavera, lo stuol furioso di mosche nell'Estate, i corni e gli schioppi del cacciatore nell'Autunno, l'agghiacciato tremar tra nevi argenti nell'Inverno sono chiaramente percepibili. Il fatto che queste immagini siano così efficacemente descritte dalla musica evidenzia il potere evocativo dell'arte sonora.

La dimensione programmatica che connota questo ciclo di composizioni non toglie che esse presentino, comunque, la tipica struttura del concerto articolato in tre tempi, veloce - lento - veloce; il tempo lento, di solito affidato al solista col solo supporto del basso continuo, è un'aria cantabile; i due tempi veloci che gli stanno intorno elaborano la ben nota forma "a ritornello", con tre o quattro episodi solistici di brillante virtuosismo e quattro o cinque ritornelli del "tutti". All'interno di questo involucro stabile Vivaldi inietta tutta la sua intenzione descrittiva, evidenziando anche i dettagli più minuziosi attraverso passi solistici in cui l'invenzione onomatopeica ed improvvisativa è ai massimi livelli.



Martedì 16 Agosto
San Marco La Catola - Corso Vittorio Emanuele
Inizio spettacolo ore 21.30

“LA FARSA MUSICALE”

ORCHESTRA DEL FESTIVAL D'ARTE

Basso: Angelo De Leonardis

Soprano: Ida Fratta

Maestro al clavicembalo: Carmen Apicella

Direttore: Gianna Fratta

Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736)

La Serva padrona

Intermezzo musicale in due parti

LA SERVA PADRONA: STORIA DI UN MITO, a cura di Carmen Apicella

Appartenente al genere dell'intermezzo, *La serva padrona* è considerata la madre dell'opera comica. La fama che ha investito questo piccolo gioiello del teatro comico in musica è da attribuire ad un insolito e singolare destino, che l'ha resa protagonista di una delle più accese dispute della storia del teatro musicale europeo. Ignara della fortuna che l'attendeva, il 1° agosto 1752 *La serva padrona* venne messa in scena dalla compagnia dei commedianti di Eustacchi Bambini, in quella che era all'epoca la città intellettualmente più viva d'Europa: Parigi. La temperie culturale della capitale francese era arroventata dai philosophes illuministi i quali, bramosi di un rinnovamento sociale e politico, erano pronti a cogliere ogni occasione per mettere in discussione i valori nazionali, anche in campo musicale. L'esecuzione degli intermezzi pergolesiani innescò la celebre querelles des bouffons. Il partito degli anti-bouffoniens era fermo sulle posizioni del vetusto e pomposo barocco di Rameau; all'opposto, il partito dei bouffoniens inneggiava alla purezza, alla vivacità melodica ed alla spontaneità espressiva del canto italiano. Al di là di questa disputa dai toni prevalentemente socio-politici, si deve ammettere che il grosso merito della *Serva padrona* sia stato quello di aver fatto scorgere, con immediata evidenza, l'esemplificazione del gusto nuovo di un'intera epoca. Il soggetto è una vicenda dall'esile trama, dal carattere brioso e fortemente realistico, uno di quei topoi che, mutuati dai canovacci della commedia dell'arte, hanno sempre dominato le scene del teatro comico in musica: la storia della giovane servetta astuta e maliziosa che seduce il ricco e vecchio padrone inducendolo a sposarla. Nella *Serva padrona* questi due personaggi prendono il nome di Serpina e Uberto: lei la fa da padrona in casa, il che induce Uberto a cercar moglie per sottrarsi a questa tirannia. Attraverso uno stratagemma, però, è proprio la servetta che riesce a farsi sposare.

La vera novità è nel linguaggio musicale adoperato da Pergolesi volto ad una caratterizzazione psicologica dei due personaggi. Le formule ritmico-melodiche sono brevi, incisive, quasi a voler sottolineare il gesto fisico dei personaggi, imitati dalla musica nella loro vis comica. Questa scrittura musicale, dall'effetto dirompente e del tutto inedito nel contesto della civiltà compositiva del primo Settecento, affascinò a tal punto da far meritare alla *Serva padrona* un successo senza precedenti ed una fama che, senza soluzioni di continuità, l'ha accompagnata sino ai nostri giorni.



Mercoledì 17 Agosto
San Marco La Catola - Largo San Giacomo
Inizio spettacolo ore 21.30

LA POESIA E LA MUSICA DI ANTONIO DE CURTIS,
IN ARTE TOTO'
Amore, vita, morte nelle poesie di Antonio De Curtis

Voce recitante: Franco Terlizzi

ENSEMBLE STRUMENTALE "U. GIORDANO"

Pianoforte: Nando Garofalo

Voci soliste: Amedeo Celentano - Egilda Poppa

Musiche e testi poetici di Antonio De Curtis

Giovedì 18 Agosto
San Marco La Catola - Largo Amedeo
Inizio spettacolo ore 21.30

"CORI D'OPERA"

CORO LIRICO UMBERTO GIORDANO

Pianoforte: Nazario La Piscopia

Direttore: Agostino Ruscillo

Gaetano Donizetti (1797-1848) da L'Elisir d'amore:

Coro di villani e villanelle: Bel conforto al mietitore

Cavatina: Chi la mente mi rischiara (solista: Lou)

Giuseppe Verdi (1813-1901)

da Nabucco: Gli arredi festivi già cadono infranti

da Lombardi alla prima crociata: O Signore, dal tetto natio

da La forza del destino: La Vergine degli angeli (solista: Olivieri)

da Il Trovatore:

Coro di zingari: Vedi! le fosche notturne spoglie

Azucena: Stride la vampa! (solista: Nardella)

da La Traviata: Noi siamo zingarelle

da Nabucco: Va, pensiero, sull'ali dorate

Gioacchino Rossini (1792-1868) da Mosé:

Dal tuo stellato soglio! (solisti: Doria, Sassano e Sangiacomo)

Georges Bizet (1838-1875) da Carmen:

Habanera: L'amour est un oiseau rebelle (solista: La Forgia)

Marche et chœur: Les voici!

Pietro Mascagni (1863-1945) da Cavalleria rusticana:

Inneggiamo, il Signor non è morto (solista: La Forgia)

Umberto Giordano (1867-1948)

da Mala Vita: Canzon d'amor (solisti: Galasso/Sassano)

Ce sta nu mutto (solista: Martino)

da Andrea Chénier: O Pastorelle, addio!

Giuseppe Verdi da Aida: Gloria all'Egitto

Sabato 20 agosto
Vulturara Appula - Piazza Marconi
Inizio spettacolo ore 21.30

“NAPOLIMANIA”

Viaggio musicale e poetico nella Napoli da cartolina
a cura di Stefano Capone

Violino: Marcello De Francesco

Pianoforte: Domenico Monaco

Attori e cantanti: Francesco Ricciardi - Rina Santoro - Beppe
Borghese - Rita Natola - Rino Scopece - Sergio Croce
Pantaleo Metta

Regia: Stefano Capone

Musiche - testi poetici - immagini della Napoli di inizio '900

“NAPOLIMANIA”

Spettacolo variegato che porta in scena le immagini, i colori, i suoni, la poesia di un'antica e ineguagliabile tradizione, quale è, senza dubbio, quella di Napoli.

“Napolimania” è la città di Pulcinella, della pizza e dei mandolini; è la Napoli da cartolina, famosa in tutto il mondo, che ancor oggi comunica affetti, emozioni e passioni. Per circa due secoli la canzone napoletana è stata espressione integrale della “canzone italiana”, tanto che ovunque la “canzone di Napoli” era sinonimo dell'Italia, nella sua espressione più profonda e verace. Scrittori, poeti, viaggiatori hanno subito il fascino della Napoli in-cantata, lavorando, a volte in modo instancabile, alla produzione e alla divulgazione di canzoni ed opere teatrali famose in tutto il mondo, composte da intellettuali come D'Annunzio, Di Giacomo, Bovio, De Curtis, Petito, Scarpetta e i fratelli De Filippo.

Questa serata vuole far rivivere, ad oltre un secolo di distanza, l'atmosfera colorata di quella città, con la sua poesia e la sua musica in primis.



Il canto delle pietre 2005 in collaborazione con l'Associazione Culturale "Mondoltre"

Il Festival dei Monti Dauni vuole essere un'occasione per pubblicizzare tantissimi luoghi e paesi della provincia di Foggia collocati geograficamente sul territorio dei Monti Dauni. Col Festival si desidera offrire a quei cultori della musica e dell'arte in genere un'opportunità per scoprire le bellezze storiche e architettoniche della nostra terra: il pretesto è quello appunto di sommare il piacere della musica a quello degli splendori architettonici. Dunque ambisce a portare la musica (molto spesso prodotta dallo stesso Festival con professionisti d'indubbio valore artistico) su un territorio vastissimo, in quella terra cara ai poeti classici e agli amanti del 'viverbene'.

In sostanza, si tratta di unire la maestria delle arti plastiche a quella delle arti visive e sonore. Il tutto potrebbe essere sintetizzato dal motto: "arte nell'arte". La musica diventa così il filo conduttore che guida alla scoperta dei valori e delle beltà più segrete della nostra zona, tra chiese, rocche e piazze, castelli e palazzi, che diventano a loro volta scenari attivi nella 'rappresentazione' musicale. In tal senso, quindi, le pietre che assemblano questi edifici storici diventeranno i contenitori che ospiteranno il canto e la musica. Ecco motivato il sottotitolo del Festival: il canto delle pietre.

Gli organizzatori del Festival non intendono quindi soltanto 'far musica', ma desiderano attraverso essa raggiungere lo scopo di puntare i riflettori sulla storia delle magnificenze architettoniche della terra del Subappennino meridionale e settentrionale, portando in loco i fruitori delle manifestazioni musicali.

Il Direttore Artistico
Agostino Ruscillo

Sabato 6 Agosto (concerto inaugurale)
Candela - Palazzo Doria
Domenica 7 Agosto
Monteleone di Puglia - Piazza Regina Margherita
Inizio spettacoli ore 21.30

“CORI D’OPERA”

CORO LIRICO UMBERTO GIORDANO

Pianoforte: Nazario La Piscopia
Direttore: Agostino Ruscillo

Gaetano Donizetti (1797-1848)

L’ELISIR D’AMORE (1832)

Coro di villani e villanelle: Bel conforto al mietitore

Cavatina: Chi la mente mi rischiara (solista: Lou)

Giuseppe Verdi (1813-1901)

NABUCCO (1842)

Coro d’introduzione: Gli arredi festivi già cadono infranti

LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA(1843)

Coro di crociati e pellegrini: O Signore, dal tetto natio

LA FORZA DEL DESTINO (1862)

Coro: La Vergine degli angeli (solista: Olivieri)

IL TROVATORE (1853)

Coro di zingari: Vedi! le fosche notturne spoglie

Azucena: Stride la vampa! (solista: Nardella)

LA TRAVIATA (1853)

Coro di zingarelle: Noi siamo zingarelle (solisti: Berardi e De Pace)

NABUCCO (1842)

Coro di schiavi ebrei: Va, pensiero, sull’ali dorate

Gioacchino Rossini (1792-1868)

MOSÉ (1818)

Coro: Dal tuo stellato soglio! (solisti: Doria, Sassano e Sangiacomo)

Georges Bizet (1838-1875)

CARMEN (1875)

Habanera: L'amour est un oiseau rebelle (solista: Nardella/La Forgia)
Marche et chœur: Les voici!

Pietro Mascagni (1863-1945)

CAVALLERIA RUSTICANA (1890)

Coro: Inneggiamo, il Signor non è morto (solista: La Forgia)

Umberto Giordano (1867-1948)

MALA VITA (1892)

Canzone e coro: Canzon d'amor (solista: Galasso/Sassano)

Canzone di Piedigrotta: Ce sta nu mutto (solista: Martino)

ANDREA CHÉNIER (1896)

Coro pastori e pastorelle: O Pastorelle, addio!

Giuseppe Verdi

AIDA (1871)

Coro di popolo, finale II: Gloria all'Egitto

Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Umberto Giordano e Pietro Mascagni sono stati sicuramente i dominatori della scena lirica internazionale nel periodo a cavallo fra Ottocento e Novecento. Le loro creature melodrammatiche hanno affascinato diverse generazioni di melomani. Anche i cori non sono mai passati inosservati: essi, soprattutto nel repertorio verdiano, erano il segno tangibile del nazionalismo italiano. Il Coro Lirico Umberto Giordano del Teatro comunale di Foggia, fondato dal M° Agostino Ruscillo, si vanta di aver contribuito al rinascimento in epoca moderna della Mala vita, opera di stampa marcatamente verista del compositore foggiano, della quale si propongono alcuni dei momenti lirici più importanti.

Martedì 9 Agosto
Faeto - Vico Chiuso Erario
Giovedì 11 Agosto
Bovino - Piazza Conte di Loretello
Inizio spettacoli ore 21.30

“MUSICA SOTTO LE STELLE”

GLI OTTONI DAUNI

Tromba: Antonio Carretta
Tromba: Vincenzo Santangelo
Corno: Michele Rosito
Trombone: Roberto Pepe
Tuba: Gabriele Scali
Percussioni: Fiorangelo Barone

M. A. Charpentier
C. Debussy
G. Bizet
N. Rota
B. Bacharach
J. Lenon - P. M'Cartney
H. Mancini
M. Rodriguez
B. Mayer

Preludio al Te Deum
Il piccolo negro
Toreador song
Otto e mezzo
Gocce di pioggia
Yesterday
La pantera rosa
La cumparsita
Mexican folk dance

Mercoledì 10 Agosto
Panni - Largo Castello
Inizio spettacolo ore 21.30

“NIGHT AND DAY”
Tribute to Cole Porter

DE MUTIIS QUINTET JAZZ

Voce: Mara De Mutiis
Piano: Marco Contardi
Chitarra: Antonio Tosques
Contrabasso: Pierluigi Balducci
Batteria: Pippo D'Ambrosio

Cole Porter All of you
 Could it be you
 Easy to love
 Night and day
 What is this thing called love
 Ev'ry time we say goodbye
 Get out of town
 I love Paris
 I love you
 I've got you under my skin

Mercoledì 10 Agosto
Castelluccio dei Sauri - Piazza Cesare Battisti
Inizio spettacolo ore 21.30

“I SUONI DELLA NATURA”

ORCHESTRA DEL FESTIVAL D'ARTE

Violino: Dino De Palma,
Direttore: Gianna Fratta
Videoproiezioni a cura di Franco Cautillo
Maestro al clavicembalo: Ida Fratta

A. Vivaldi: Le quattro stagioni

La Primavera - Concerto in mi maggiore op. 8 No. 1
Allegro / Largo e pianissimo sempre / Danza pastorale - Allegro
L'Estate - Concerto in sol minore op. 8 No. 2
Allegro non molto / Adagio - Presto / Presto
L'Autunno - Concerto in fa maggiore op. 8 No. 3
Allegro / Adagio / Allegro
L'Inverno - Concerto in fa minore op. 8 No. 4
Allegro non molto / Largo / Allegro

Giovedì 11 Agosto
Castelluccio dei Sauri - Piazza Cesare Battisti
Inizio spettacolo ore 21.30

“CLASSICA... OLTRE CONFINI...”

WOMEN IN CLASSIC

Soprano: Irma Irene Tortora
Soprano Falcon: Maria Paola De Luca
Mezzosoprano: Elena Sabatino

QUARTETTO D'ARCHI “HARMONIA”

Violini: Giancosimo Smaldone - Salvatore Padovano
Viola: Giuseppe Noto Violoncello: Arnaldo Smaldone

J. Offenbach	Barcarolle
H. Mancini	Moon river...
J. Kern	Smoke gets in your eyes
G. Gershwin	Summer time
A. Piazzolla	Adios nonino

“Dalla Spagna al Sud America...”

	Besame Mucho (arr. A. Lauro e L. Cannavale)
	La Garota de Ipanema (arr. A. Lauro e L. Cannavale)
	Amatola (arr. A. Lauro e L. Cannavale)
A. Piazzolla	Libertango
L. Bernstein	da West Side Story (arr. A. Lauro e L. Cannavale):
	Maria
	Tonight
	Somewere
	I feel pretty
	America

Lunedì 15 Agosto
Accadia - Piazza Municipio
Martedì 16 Agosto
Rocchetta Sant'Antonio - Piazza Marco Pedota
Mercoledì 17 Agosto
Bovino - Piazza Duomo
Inizio spettacoli ore 21.30

“NAPOLI NEL CUORE E NELLA MENTE”

Storia della canzone classica napoletana dalle origini ai nostri giorni

ORCHESTRA “PIEDIGROTTA”

Violino: Roberto Roggia
Pianoforte: Franco De Feo
Soprano: Concetta D'Alessandro
Tenore: Francesco Galasso
Direttore: Agostino Ruscillo

F.P. Tosti

Bovio - De Curtis
Bovio - D'Anibale
Russo - Di Capua
Sacco - Longo
Acampora - De Gregorio
Cordiferro - Cardillo
G.B. De Curtis - E. De Curtis
Fiorelli - Valente
Ottaviano - Gambardella
Capaldo - Gambardella
Turco - Denza

A vucchella, soprano
Marechiere, soprano
Tu, ca nun chiagne, tenore
'O paese d' 'sole, tenore
I' te vurria vasà!, sop. e ten.
Te voglio bene assaje, sop. e ten.
Vierno, tenore
Core 'ngrato, tenore
Torna a Surriento, soprano
Simmo 'e Napule... Paisà..., soprano
'O Marenariello!, sop. e ten.
Comme facette màmmeta? sop. e ten.
Funiculì funiculà, sop. e ten.

Venerdì 19 Agosto
Troia - Cortile Palazzo Comunale
Inizio spettacolo ore 21.30

“NOCE DE TANGO”
Tribute to Astor Piazzolla

NUEVO TANGO ENSAMBLE (tango jazz trio)

Bandoneon: Gianni Iorio
Piano: Pasquale Stefano
Double bass: Alessandro Terlizzi

A. Piazzolla	Fracanapa
	Decarisimo
	Oblivion
	Fugata
A. Villoldo	El Choclo (tango tradizionale)
A. Piazzolla	Libertango
	Adios nonino
	La muerte del angel

Sabato 27 Agosto
Sant'Agata di Puglia - Cortile del Castello Ducale
Inizio spettacolo ore 21.30

LA POESIA E LA MUSICA DI ANTONIO DE CURTIS,
IN ARTE TOTO'
Amore, vita, morte nelle poesie di Antonio De Curtis

Voce recitante: Franco Terlizzi

ENSEMBLE STRUMENTALE "U. GIORDANO"

Pianoforte: Nando Garofalo

Voci soliste: Amedeo Celentano - Egilda Poppa

Musiche e testi poetici di Antonio De Curtis

Pensare ad un Festival d'arte nei ventinove comuni dell'Appennino Dauno è stata per noi una sfida coraggiosa e al contempo doverosa, nata dall'ambiziosa idea di rendere omaggio ad uno dei territori più incontaminati ed interessanti della Capitanata. I nostri piccoli comuni, ricchi di tradizioni, profumi, paesaggi dal sapore antico, sono incastonati come piccole perle in un territorio in cui, con una varietà insospettabile e sempre nuova, possiamo vedere trasparenti ruscelli, fontane di pietra, antiche chiese, uliveti, masserie, foreste verdi e ginestre lussureggianti, un territorio in cui la bellezza della natura si sposa con un'arte, quella degli archi antichi, dei castelli o dei palazzi del passato, delle piccole chiese, che, per quanto semplice, è ancora tutta da scoprire e da valorizzare.

Questo Festival d'arte, grazie alla varietà dell'offerta di spettacoli, in cui sinergicamente le arti "dialogano" tra loro, ha l'obiettivo di puntare i riflettori, per una sera, su alcuni di questi meravigliosi luoghi. Tra danze, note, poesie, immagini... godremo anche della bellezza dei nostri suggestivi scenari, inaspettatamente adatti a stagliare un profilo artistico-culturale del Subappennino. Vi aspettiamo tutti.

Presidente C.M. Settentrionale
Armando Palmieri

Presidente C.M. Meridionale
Carmelo Morra